

CONSORZIO DI BONIFICA DI "S. SATURNINO"

-----oOo-----

COMPRENSORIO DI BONIFICA MONTANA DELL'ALTOPIANO DI ALA'

E MARGHINE

P I A N O G E N E R A L E D I B O N I F I C A

VINCOLO DI TERRENI PER SCOPI IDROGEOLOGICI A NORMA DELL-
L'ART. 18 - Tit. IV^a - Cap. II della Legge 25.7.1952 -

N° 991

-----oOo-----

R E L A Z I O N E

Il comprensorio dell'Altipiano di Alà e del Marghine comprende una vasta zona della Provincia di Sassari con 13 comuni (Alà dei Sardi, Pattada, Budduso, Nughedu S.Nicolò, Nule, Benetutti, Bultei, Anela, Bono, Bottida, Burgos, Esporlatu, Illorai) e due Comuni della Provincia di Nuoro (Osidda, Bitti). La superficie territoriale è di Ha. 154.803 così suddivisa: Ha. 130.927 in Provincia di Sassari ed Ha. 23.876 in Provincia di Nuoro. I Comuni suindicati sono ammessi a beneficiare della legge 25.7.1952 n. 991 ad eccezione di Benetutti per il quale è in corso la pratica relativa.-

N° SUPERFICIE TERRITORIALE DEI COMUNI				
	PROVINCIA	COMUNE	POPOLAZIONE	SUP. TERRIT. HA.
1	SASSARI	ALÀ DEI SARDI	2.490	18.860
2	'	BUDDUSO & SALTU	5.451	40.585
3	'	PATTADA	5.642	16.508
4	'	NUGHEDU S.N.	2.368	6.795
5	'	NULE	2.018	5.180
6	'	BENETUTTI	2.909	9.453
7	'	BULTEI	3.591	9.661
8	'	ANELA	1.425	3.696
9	'	BONO	4.963	7.447
10	'	BOTTIDA	1.214	3.383
11	'	BURGOS	1.927	1.824
12	'	ESPORLATU	796	1.831
13	'	ILLORAI	2.069	5.704
14	NUORO	OSIDDA	576	2.578
15	'	BITTI	5.810	21.298
Totale Ettari				154.803

La configurazione orografica è molto varia : al centro del comprensorio si sviluppano le catene dei monti di Alà, il massiccio del Lerno, la catena del Goceano e del Marghine. Detto complesso montano segue una direzione che va da N.E. a S.O. per uno sviluppo di circa 70 Km. e con una altitudine media di 700 + 1.000 m. con una punta massima di m. 1.259 su M. Rasu.-

Dai monti di Alà e del Lerno, il terreno scende a S.E. formando l'altopiano di Buddusò - Alà (600 + 750 m.s.m.), per risalirvi a quota di circa 1.000 m. lungo la catena di monti a Sud Est di Buddusò (punta Sa Pianedda m. 895, punta Aloviga m. 892, punta Zio Carlo m. 832) che segnano lo spartiacque fra i bacini del Tirso e del Coghinas.-

Le catene del Goceano e del Marghine scendono a valle in direzione S.E. con pendenze fortissime (40+ +60%) sino all'altezza della strada nazionale, quindi dalla Cantoniera di Benetutti la pendenza diminuisce rapidamente sino ad essere pianeggiante a destra del corso del Fiume Tirso. Alla sinistra del fiume invece, il terreno sale rapidamente raggiungendo quota circa 700 M. lungo la Serra di Orotelli. In direzione di Benetutti il terreno risale con pendenza moderata, nel mentre da Be-

netutti a Nule la pendenza si accentua.-

Oltre Nule si estende una vasta zona che si mantiene sui 700 m. e verso il confine del comprensorio si eleva a 800-900 m.-

Le catene del Goceano e del Marghine degradano a N.O. fino a raggiungere il Rio Oletto e Rio Mannu. Ad O-vest di detti rii si trovano i monti di Sa Serra E' Nughedu e l'altipiano di Planu Mannu con quote 700 + 750 m.-

La superficie del comprensorio può essere così suddivisa :-

-	Superficie compresa fra quota	180-250	Ha.	8.300.00.00;		
-	"	"	"	250-500	"	31.500.00.00;
-	"	"	"	500-750	"	70.100.00.00;
-	"	"	"	750-1259	"	44.903.00.00.

T O T A L E Ha. 154.803.00.00.

Il comprensorio è delimitato da N. ed E. dai limiti amministrativi dei Comuni di Buddusò (Salti) e di Bitti. Da "Pineta Comoretta" il confine segue il limite di demarcazione provinciale tra Sassari e Nuoro sino a Monte "Su Lidone" (m. 854). Da detto monte al Nord il compren-sorio viene chiuso dai confini amministrativi dei Comuni di Illorai, Bono, Nughedu S.N., Pattada, Buddusò, Alà dei

Sardi, e Buddusò (Salti).-

Da N.O. ai monti Su Sordanu, dall'altipiano Pla
nu Mannu al Deposito Allevamenti Cavalli si ha la presen-
za di rocce trachitiche e basaltiche, nel mentre verso il
centro dei monti Sa Serra e di Nughedu e nella catena del
Marghine e Goceano si hanno formazioni schistoso-cristal-
line e schisto-calcaree con affioramenti porfido-graniti-
ci. A mezza costa del versante Sud-Est della catena del
Goceano si nota la presenza di rocce granitiche; nella val-
lata del Tirso invece abbiamo terreno alluvionale. Nel com-
prensorio non si denotano frane bensì disordini torrenti-
zi, causati dalle distruzioni boschive sulle montagne e dal-
la mancanza di arginatura lungo le valli, e forti dilava-
menti dei terreni nudi nella stagione delle piogge. Le pre-
cipitazioni hanno carattere prevalentemente mediterraneo,
con frequenza massima nel periodo ottobre-marzo.-

Idrograficamente il comprensorio fa parte di quat-
tro bacini imbriferi :-

- a)- Bacino del Tirso;
- b)- Bacino del Coghinas;
- c)- Bacino del Padrongianus;
- d)- Bacino del Rio di Posada.

Il corso più importante del Bacino del Tirso è il fiume omonimo. Percorre per 25 Km. la vallata del Goceano con andamento tortuoso, nella parte alta il fiume è incassato in vallate profonde.-

Nel Bacino del Coghinas confluiscono, i Rii Butule, di Berchidda e di Pattada.-

Nel Bacino del Padrongianus defluisce il Rio Su Lenu che è il più importante; in quello del Posada il più importante è il Locumbrosu e si raccolgono inoltre le acque provenienti dai territori dei Salti di Buddusò e Alà.-

Tutti i corsi d'acqua hanno carattere torrentizio e non vi esistono opere di sistemazione per cui nelle annate di massima precipitazione si hanno danni ingenti alle colture lungo le vallate.-

Per la configurazione generale oro-idrografica, per le condizioni di pendenza e di stabilità e per la natura dei terreni, si è portati a concludere che soltanto con l'impedire, in determinate parti del territorio suddetto, irrazionali trattamenti forestali e pastorali, cioè soltanto con l'applicazione del vincolo è possibile prevenire, nell'interesse pubblico, la denudazione della montagna, la stabilità della stessa e permettere che acque lim

pide pervengano al piano con la regimazione dei fiumi.-

Invero il lasciare al proprietario la libertà di disporre dei propri fondi "ad libitum" può portare al disboscamento o all'irrazionale utilizzazione del fondo stesso, causando, con evidente danno pubblico, la perdita della loro stabilità, la loro denudazione ed il perturbamento del regime delle acque.-

Tali ragioni hanno fatto conoscere la necessità, nell'interesse generale, di sottoporre a vincolo, entro i limiti indicati nelle allegate carte, tutti i terreni compresi nella accennata parte del territorio del comprensorio.-

Gli appezzamenti interclusi in tali zone, che si è riscontrato non trovarsi nelle condizioni suddette, sono esentati d'ufficio dal vincolo e vengono denominati "Sottozone".-

Nella carta, le singole zone sono divise tra loro dalla sola linea in carminio. Le sottozone (terreni esenti dal vincolo) sono contornate da una linea grossa in giallo con sfumatura interna dello stesso colore.-